

Durante gli anni di attività, l'azienda consortile si è inevitabilmente trovata ad operare più in determinati settori e meno in altri, ottenendo risultati ampiamente riconosciuti che costituiscono motivo di soddisfazione.

#### **UN CONSORZIO CHE VALORIZZA IL PATRIMONIO FORESTALE**

Il patrimonio forestale a disposizione del Consorzio, data la sua considerevole estensione, merita un'attenzione particolare. In una realtà come quella dell'Alta Valtellina, infatti, il bosco deve essere visto come una potenzialità economica da sfruttare, seppur le condizioni rispetto al passato siano assai diverse ed i problemi da affrontare molteplici. La valenza economica data dalla ripresa della coltivazione delle foreste non deriva solo dal valore del legname prodotto, ma anche dai benefici per il territorio (regimazione delle acque, prevenzione di incendi e dissesti) e per altre attività tipiche dell'ambiente alpino, a partire da quella turistica.

#### **UN CONSORZIO CHE PRODUCE OCCUPAZIONE**

Il Consorzio Forestale rappresenta oggi, per l'Alta Valtellina, una realtà occupazionale non indifferente in uno dei settori, quello ambientale, di maggiore interesse.

Ogni anno l'Azienda consortile coinvolge un numero variabile di operai stagionali (mediamente 25), che eseguono progetti mirati sul territorio gestito. La manodopera è rappresentata in larga misura da personale che durante la stagione invernale opera nell'ambito sciistico, sugli impianti di risalita o come maestro di sci. L'occupazione al Consorzio durante la restante parte dell'anno risulta quindi complementare e garantisce alle famiglie un reddito costante.

Quanto alla struttura tecnico amministrativa del Consorzio vi operano sei persone, di cui tre laureate e tre diplomate.

Il Consorzio si avvale inoltre in larga misura di fornitori locali, contribuendo in tal modo a mantenere sul territorio le risorse finanziarie.

#### **UN CONSORZIO CHE PROMUOVE CULTURA AMBIENTALE**

Tra gli obiettivi del Consorzio Forestale vi è anche quello di promuovere e far crescere la cultura ambientale, la conoscenza e l'attenzione per il territorio. Tra le numerose finalità istituzionali, come riportato all'art. 2 dello Statuto, sono infatti menzionate la formazione tecnico-professionale e l'educazione ambientale.

Sin dai primi anni della propria attività il Consorzio Forestale Alta Valtellina ha dimostrato una particolare attenzione a questi settori. Nella primavera del 1999 è stato ad esempio attuato il corso per operai esperti in ingegneria naturalistica alpina, finanziato dal Fondo Sociale Europeo e dalla Regione Lombardia, rivolto a giovani disoccupati, alcuni dei quali al termine del corso hanno trovato occupazione in azienda; negli anni il Consorzio ha coordinato numerose altre attività formative finalizzate alla crescita professionale delle proprie maestranze e degli operatori del settore forestale.

#### **UN CONSORZIO PER LA FILIERA ENERGETICA**

L'idea di realizzare in Alta Valtellina un impianto di teleriscaldamento a biomassa è nata all'interno del Consorzio Forestale già nel 1997, allo scopo di valorizzare ad uso energetico parte del materiale vegetale proveniente dal comprensorio. È noto come ciò non sia una mera azione imprenditoriale, ma piuttosto un'operazione che ha una sua logica scientifica per riequilibrare il ciclo naturale dell'Anidride carbonica e ridurre quindi il cosiddetto "effetto serra".

A seguito di visite ad impianti del vicino Trentino Alto Adige, e raccogliendo dati e informazioni in merito alle varie iniziative in atto, sia in Italia che in Europa, nel 1997 nasce la società "Teleriscaldamento Co generazione Valcamonica Valtellina Valchiavenna". Alla costituzione di tale Ente il Consorzio Forestale Alta Valtellina ha partecipato attivamente come socio fondatore, ma anche coinvolgendo alcune Amministrazioni Comunali dell'Alta Valtellina e non solo (Sondalo e Tirano), le segherie della zona, diversi imprenditori locali e numerosi privati.

La Regione Lombardia, ai sensi della legge regionale 9 gennaio 1991 n°10 per la razionalizzazione dell'uso dell'energia ed il risparmio energetico, e richiamata l'azione strategica del Programma Regionale di Sviluppo finalizzata ad incentivare impianti energetici alimentati a biomassa vegetale, il 27 Febbraio 1998

con delibera n° 34829 comunica l'adesione al protocollo d'intesa stipulato tra la stessa Regione Lombardia, il Comune di Tirano, il Comune di Sondalo, il Consorzio Forestale Alta Valtellina, il Consorzio Forestale Alta Valle Camonica e la "Società Teleriscaldamento Cooperazione Valcamonica Valtellina Valchiavenna". Tale protocollo ha lo scopo di promuovere la realizzazione di centrali energetiche alimentate a biomassa, ricavata dagli scarti di prima lavorazione del legname e dalle utilizzazioni boschive.

L'accordo ha indotto la Regione Lombardia a stanziare a favore del progetto ingenti quantitativi di risorse, stimolando l'adesione di ulteriori soggetti sia pubblici che privati, e consentendo così in breve tempo la realizzazione di due grosse centrali nei comuni di Tirano e Sondalo, funzionanti in larga misura con biomassa proveniente dalle segherie e dai boschi valtellinesi. Da poco tempo è inoltre entrata in funzione una nuova centrale a Santa Caterina Valfurva.

L'intuizione iniziale sulla base della quale è stato concepito un progetto così impegnativo, si è rivelata quindi vincente, e quel che più conta, in continuo sviluppo, con nuove proposte per la realizzazione di centrali di piccole-medie dimensioni. In definitiva, pur permanendo una serie di problemi che devono ancora trovare soluzione, si può affermare che il lavoro svolto ha contribuito concretamente ad attivare la filiera bosco-legno.

#### **PROGETTO SPECIALE VOLONTARIATO AMBIENTALE**

Nell'ottica di valorizzare il patrimonio gestito, il Consorzio si è fatto promotore di attività di manutenzione del territorio con l'ausilio di gruppi di volontariato.

In particolare ci si riferisce alle attività svolte sui pascoli della Malga Verva, di proprietà del Comune di Valdidentro e affidata in gestione al Consorzio, nei quali sono stati effettuati lo spietramento e l'estirpazione delle infestanti.

Lo scopo dell'iniziativa è stato duplice:

- da un lato, attraverso il lavoro volontario, è stato possibile realizzare quei lavori che per la forte componente manuale e per la quantità elevata, difficilmente potrebbero essere realizzati da parte di maestranze salariate, data la difficoltà di reperire le risorse finanziarie adeguate;
- dall'altro si ritiene che, soprattutto per i giovani, un'esperienza di lavoro sia estremamente importante per maturare una conoscenza della montagna più ampia, che vada oltre la percezione del semplice turista.

#### **PROGETTO SPECIALE: PASCOLO OVINO CONTROLLATO**

Nel 2003, in accordo con la Comunità Montana Alta Valtellina, è stato avviato un progetto sperimentale di pascolo ovino controllato su aree comunali e private non più sfalciate o pascolate. Ciò ha contribuito a mantenere spoglie dalla vegetazione arborea ed arbustiva le superfici di prati e pascoli, arginando in tal modo il decadimento estetico del paesaggio e tutelando la presenza di zone ecotonali, di fondamentale importanza per la vita di numerose specie animali e vegetali e quindi per l'incremento della biodiversità.

Pertanto, con la collaborazione degli imprenditori agricoli locali che hanno aderito all'iniziativa, si è stipulato un programma di pascolamento estivo custodito degli ovini, utilizzando recinzioni elettriche e percorrendo le superfici per le quali i proprietari hanno manifestato il loro consenso.

#### **PROGETTO PILOTA PER IL RILANCIO DELLA FILIERA BOSCO-LEGNO E PER LA VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE IN VALTELLINA**

In data 19 febbraio 2007, l'Associazione Ambiente Valtellina Onlus ha presentato un "Progetto pilota per il rilancio della filiera bosco-legno e per la valorizzazione dell'ambiente in Valtellina", attualmente in fase di realizzazione.

Il progetto, che prevede una serie di azioni diversamente finanziate da parte della Regione Lombardia per un totale di 900.000 €, definisce come principale ente attuatore (7 azioni su un totale di 9) il Consorzio Forestale Alta Valtellina, in quanto soggetto riconosciuto dalla Regione stessa per la gestione del patrimonio forestale.